

Studio Biblico - Tema: e subito fui rapito in spirito e un trono era posto nel cielo (v. 2)

Lettura: Apocalisse 4:1 - 11 --> Apocalisse 4:1 Dopo queste cose io vidi, ed ecco una porta aperta nel cielo, e la prima voce che avevo udito parlare con me come una tromba disse: «Sali quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste». **Apocalisse 4:2** E subito fui rapito in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono stava Uno seduto. **Apocalisse 4:3** E Colui che sedeva era nell'aspetto simile a una pietra di diaspro e di sardio; e intorno al trono c'era un arcobaleno che rassomigliava a uno smeraldo. **Apocalisse 4:4** E intorno al trono c'erano ventiquattro troni, e sui troni vidi seduti ventiquattro anziani vestiti di bianche vesti; e sul loro capo avevano delle corone d'oro. **Apocalisse 4:5** E dal trono procedevano lampi tuoni e voci; e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio. **Apocalisse 4:6** E davanti al trono c'era come un mare di vetro simile a cristallo, ed in mezzo al trono e attorno al trono c'erano quattro esseri viventi, pieni di occhi davanti e di dietro. **Apocalisse 4:7** Il primo essere vivente era simile a un leone, il secondo essere vivente simile a un vitello, il terzo essere vivente aveva la faccia come un uomo e il quarto era simile a un'aquila. **Apocalisse 4:8** I quattro esseri viventi avevano ognuno sei ali e intorno e dentro erano pieni di occhi; e non cessano mai, né giorno né notte, di dire: «Santo, santo, santo è il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire!». **Apocalisse 4:9** E ogni volta che gli esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che siede sul trono, a Colui che vive nei secoli dei secoli, **Apocalisse 4:10** i ventiquattro anziani si prostrano davanti a Colui che siede sul trono e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli, e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo: **Apocalisse**

4:11 «Degno sei, o Signore, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esistono e sono state create».

Il Termine "**apocalisse**" (apokàlypsis) significa: "rivelare, svelare, mostrare ciò che era nascosto", rendere manifesto qualcosa di segreto, e quindi: "rivelazione".

Nel cap. 1:1- 8 / 9 - 20 è la rivelazione del Signore Gesù Cristo viene data alla Chiesa, di cui Egli dedica alle sette chiese dell'Asia l'intero libro della Rivelazione "Apocalisse", di conseguenza era destinato a tutti coloro che Dio ha scelto nel tempo e fino al giorno d'oggi "gli eletti", per far conoscere la verità e che ha rivelata. Giovanni vide il Signore Gesù e ne descrive la visione gloriosa.

Nel cap. 2 v. 1 – 7 lettera alla chiesa di Efeso

Nel cap. 2 v. 8 – 11 lettera alla chiesa di Smirne

Nel cap. 2 v. 12 -17 lettera di Pergamo

Nel cap. 2 v. 18 – 29 lettera a Tiatiri

Nel cap. 3 v. 1 – 6 lettera ai Sardi

Nel cap. 3 v. 7 – 13 lettera a Filadelfia

Nel cap. 3 v. 14 – 22 lettera a Laodicea

Apocalisse 4:1 Dopo queste cose io vidi, ed ecco, una porta aperta nel cielo, e la prima voce che avevo udito parlare con me come una tromba disse: «Sali quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste.

Nella visione che ebbe l'Apostolo Giovanni descrive anche i particolari: "**Apocalisse 1:10** Mi trovai nello Spirito nel giorno del Signore e udii dietro a me una forte voce, come di una tromba, **Apocalisse 1:11** che diceva: «Io sono l'Alfa e l'Omega, il primo e l'ultimo, e ciò che tu vedi scrivilo in un libro e mandalo alle sette chiese che sono in Asia: ad Efeso a Smirne, a Pergamo, a Tiatira, a Sardi, a Filadelfia e a Laodicea». Quindi, scrivi le cose che vedrai, sia quelle

riguardanti il presente sia quelle riguardanti il futuro" (1:9). Nelle lettere alle sette chiese (cap. 2 e cap. 3) Giovanni ha parlato di ciò che aveva visto.

Ora inizia a parlare di ciò che avverrà: "**Apocalisse 4:1** Dopo queste cose, io vidi, ed ecco, una porta aperta nel cielo, e la prima voce che avevo udito parlare con me come una tromba disse: «Sali quassù e ti mostrerò le cose che devono avvenire dopo queste»».

Apocalisse 4:2 E subito fui rapito in spirito; ed ecco, un trono era posto nel cielo e sul trono stava Uno seduto. **Apocalisse 4:3** E Colui che sedeva era nell'aspetto simile a una pietra di diaspro e di sardio; e intorno al trono c'era un arcobaleno che rassomigliava a uno smeraldo.

Giovanni vide "un trono e Colui cioè Dio seduto sul trono, che regna sovrano su tutte le creature celesti e su tutto l'universo".

Per avere una visione più chiara, leggiamo Apocalisse cap. 11 v. 16 e 17 leggiamo: "**Allora i ventiquattro anziani, che sedevano davanti a Dio sui loro troni, si prostrarono sulle loro facce e adorarono Dio,** dicendo: «Noi ti ringraziamo o Signore, Dio Onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire»".

Il trono del Signore Dio era nell'aspetto simile a una pietra di diaspro e di sardio; e intorno al trono c'era un arcobaleno che rassomigliava a uno smeraldo.

Lo splendore che lo circonda è paragonabile alle pietre preziose. Il trono di Dio è avvolto dall'arcobaleno, che non è soltanto espressione di luminosità (in effetti, "Dio è luce", e l'arco celeste, ci ricorda il primo Patto che Dio fece con l'uomo dopo il Diluvio (Genesi 9:1 - 17).

La prima cosa che subito attira l'attenzione di Giovanni è il trono e soprattutto Colui che sedeva su esso: "Il Signore Dio l'Onnipotente".

Anche il profeta Isaia, ebbe una visione simile, leggiamo: “Nell’anno che morì il re Uzzia, io vidi il Signore, che sedeva sopra un alto ed elevato trono; e il lembo della sua veste riempiva il Tempio. I Serafini stavano di sopra ad esso; e ciascun d’essi aveva sei ali; con due copriva la sua faccia, e con due copriva i suoi piedi, e con due volava. E l’uno gridava all’altro, e diceva: Santo, Santo, Santo è il Signore degli eserciti; Tutta la terra è piena della sua gloria (Isaia 6:1 – 3)”.

Come il profeta Isaia vide il Signore Dio seduto sul trono, così fu pure per altri profeti e infine l’Apostolo Giovanni.

Mentre il trono di Dio simboleggia: autorità, sovranità di governo e nella descrizione che segue, Colui che siede su questo trono è caratterizzato da una santità e gloria perfetta e tutti gli eserciti nei luoghi altissimi con tutti i santi, lo adorano, lo lodano, lo amano e lo servono di cuore.

Altri riferimenti analoghi troviamo nelle sacre Scritture, infatti il salmista disse: “Ma il Signore siede in eterno; Egli ha fermato il suo trono per far giudizio. Ed Egli giudicherà il mondo in giustizia, Egli renderà giudizio ai popoli in dirittura (Salmo 9:7, 8)”.

Quando il salmista afferma che “il Signore siede in eterno e che ha fermato che dal Suo trono regna in eterno”, si parla proprio della Sua sovrana autorità, di Colui che governa e che regna in giustizia in eterno, e per tutta l’eternità, l’Onnipotente, Re dei re e Signore dei signori.

Anche Ezechiele ebbe la gioia di vedere il Signore Dio e descrive la sua divina gloria, leggiamo: Al di sopra del firmamento che stava sopra le loro teste, c’era la sembianza di un trono che sembrava come una pietra di zaffiro, e su questa specie di trono, in alto su di esso, stava una figura dalle sembianze di Uomo. Da ciò che sembravano i suoi lombi in su vidi pure come il colore di bronzo incandescente che sembrava

come fuoco tutt'intorno dentro di Esso; e da ciò che sembravano i suoi lombi in giù vidi qualcosa somigliante al fuoco e che emanava tutt'intorno un grande splendore.

Com'è l'aspetto dell'arcobaleno nella nuvola in un giorno di pioggia, così era l'aspetto di quello splendore che lo circondava. **Questa era un'apparizione dell'immagine della gloria dell'Eterno.** Quando la vidi, caddi sulla mia faccia e udii la voce di uno che parlava. E mi disse: «Figlio d'Uomo, alzati in piedi e Io ti parlerò». Mentre Egli mi parlava, lo Spirito entrò in me e mi fece alzare in piedi, e io udii Colui che mi parlava (Ezechiele 1:26 – 28; 2:1, 2)».

Sia l'Apostolo Giovanni che in diversi profeti, videro il Signore nostro Dio con la sua gloria. Egli è l'unico il solo vero Dio. In merito il profeta Isaia scrisse da parte del Signore: “Non spaventatevi, non temete! Non te l'ho forse annunciato e dichiarato da tempo? Voi siete miei testimoni. C'è forse un Dio all'infuori di me? Non c'è altra Rocca; non ne conosco alcuna (Isaia 44:8)”.

Quando l'Apostolo Giovanni vide: **“un arcobaleno intorno al trono che era simile allo smeraldo”**, rimase meravigliato di quanta gloria vi è nel Signore Dio nostro.

L'arco celeste ci ricorda quel Patto che il Signore l'Eterno, fece con Noè e tutta la sua famiglia, leggiamo: **“Genesi 9:11 Io fermo il mio Patto con voi**, che ogni carne non sarà più distrutta per le acque del diluvio, e che non vi sarà più diluvio, per guastare la terra. **Genesi 9:12** Oltre a ciò, Iddio disse: Questo sarà il segno del Patto che Io faccio fra me e voi e tutti gli animali viventi, che sono con voi, in perpetuo per ogni generazione. **Genesi 9:13 Io ho messo il mio Arco nella nuvola; ed esso sarà per segno del Patto fra Me e la terra.** **Genesi 9:14** Ed avverrà che, quando Io avrò coperta la terra di nuvole, l'Arco apparirà nella nuvola. **Genesi 9:15** Ed Io mi ricorderò del mio Patto, ch'è fra Me e voi, ed ogni animale

vivente, di qualunque carne; e le acque non faranno più diluvio, per distruggere ogni carne. **Genesi 9:16** L'Arco dunque sarà nella nuvola, ed Io lo rigarderò, per ricordarmi del Patto perpetuo, fra Dio ed ogni animale vivente, di qualunque carne ch'è sopra la terra. **Genesi 9:17** Così Iddio disse a Noè: **Questo è il segno del Patto, che Io ho fermato fra me ed ogni carne ch'è sopra la terra**".

Il Signore Dio, in questo brano dice che non avrebbe mai più distrutto la terra tramite il diluvio e l'arcobaleno che i nostri occhi possono vedere al termine di un temporale è il simbolo di questo Patto.

Ritornando al capitolo quattro dell'Apocalisse, ci sono tre elementi simbolici costitutivi della visione dell'esperienza dell'Apostolo Giovanni:

1. il rapimento nello Spirito
2. la voce di Dio che gli ha parlato, e che continua a parlare ancora oggi alla chiesa
3. la porta che si apre nel cielo

In primo l'uogo il rapimento dello Spirito, rappresenta quello che sarà un giorno non tanto lontano, ossia il rapimento della Chiesa santificata, immacolata ed inreprendibile che sarà rapita ad incontrare il Signore Gesù nell'area, con i morti in Cristo che risusciteranno (Matteo 25:1 - 13; 1° Corinzi 15:1 - 58; 1° Tessalonesi 4:13 - 18; Filippesi 3:20,21).

In secondo l'uogo la voce di Dio, che sarà come una tromba per raccogliere dai quattro capi della terra gli eletti, la chiesa santificata (1° Tessalonesi 4:16; Apocalisse 1:10).

In terzo l'uogo la porta che si aprì nel cielo, e che un giorno per Suo ordine si aprirà, il Signore Gesù scenderà, attraverserà l'universo in direzione della terra, i santi udremo la sua voce con tutta la chiesa universale saremo rapiti, per andare ad

incontrare il Signore Gesù nell'aria, per portarci nel suo regno e con i morti resuscitati, insieme al Signore Gesù andremo verso la gloria entreremo nel Suo Divino regno e saremo per sempre con il Signore Gesù.

Apocalisse 4:4 E intorno al trono c'erano ventiquattro troni, e sui troni vidi seduti ventiquattro anziani vestiti di bianche vesti; e sul loro capo avevano delle corone d'oro.

L'Apostolo Giovanni vedeva il Signore Dio seduto sul trono e ventiquattro trono vi erano seduti i ventiquattro anziani. Chi sono questi ventiquattro anziani? I dodici di sinistra, sono i dodici profeti più quotati dell'Antico testamento e rappresentano la legge che Dio diede a Mosè nel Sinai. Leggiamo nel libro del profeta Isaia cap. 8 verso 20 "Alla Legge ed alla Testimonianza; se alcuno non parla secondo questa parola, certo non vi è in lui alcuna aurora". La Legge: "l'Antico Testamento, la Testimonianza: il Nuovo Testamento".

Per rappresentare la legge Dio, il Signore a costituiti sui troni i Profeti, mentre alla Testimonianza, la legge della grazia Divina, i salvati per Grazia, sono rappresentati dai dodici Apostoli.

Quindi questi dodici profeti sono: "Enok, Noè, Abrahamo, Mosè, Samuele, Elia, Isaia, Geremia, Ezechiele, Daniele, Zaccaria e Giovanni Battista". Mentre i dodici Apostoli sono: "Pietro, Giacomo, Giovanni, Andrea, Filippo, Tommaso, Bartolomeo, Matteo, Giacomo d'Alfeo, Simone il Zelote, Giuda di Giacomo e Mattia (Atti 1:3, 26)".

"..... e sul loro capo avevano delle corone d'oro", i dodici Apostoli ci rappresentano e ne sono degni di portare la corona.

Secondo le sacre scritture tutti i santi, avremo delle corone d'oro nella gloria, ci saranno tre tipi di

corone: 1°) “..... la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno, e non solo a me, ma anche a tutti quelli che hanno amato la sua apparizione (2° Timoteo 4:8). La corona della giustizia, sarà per tutti i Ministri del Signore Antico e Nuovo Patto.

2°) “Beato l'uomo che persevera nella prova, perché, uscendone approvato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promesso a coloro che l'amano (Giacomo 1:2)”. La corona della vita l'avranno tutti i fedeli, figli di Dio che saranno rimasti fedeli al Signore nostro Dio in questo pellegrinaggio.

3°) “E quando apparirà il Sommo Pastore, riceverete la corona della gloria che non appassisce (1° Pietro 5:4)”. La corona della gloria sarà per tutti i martiri di tutti i tempi.

Tutti avremo la vita eterna e saremo re e sacerdoti per servire il nostro Dio, ma differenti corone, a significare che in vita, gli uni erano Ministri di Dio, altri finirono il pellegrinaggio con il martirio, e poi i semplici fedeli, ma è importante avere la vita eterna in Cristo Gesù.

Apocalisse 4:5 E dal trono procedevano lampi, tuoni e voci; e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio.

Con questo verso vediamo che dal trono procedevano lampi, tuoni e voci, Dio si adirerà contro le nazioni, una volta avvenuto il rapimento della vera chiesa di Cristo, e la resurrezione dei morti, lo stesso trono che oggi è il trono della grazia, in quel giorno diventa il trono del giudizio Divino, ecco perché procederanno i lampi, i tuoni e voci.

Per avere una visione più chiara, leggiamo in Apocalisse cap. 11 versi 16 a 19 “Allora i ventiquattro anziani, che sedevano davanti a Dio sui loro troni, si prostrarono sulle loro facce e adorarono Dio, dicendo: Noi ti ringraziamo, o Signore, Dio

Onnipotente, che sei, che eri e che hai da venire, **perché hai preso in mano il tuo grande potere e ti sei messo a regnare.**

Le nazioni si erano adirate, ma è giunta la tua ira ed è arrivato il tempo di giudicare i morti e di dare il premio ai tuoi servi, ai profeti, ai santi e a coloro che temono il tuo nome, piccoli e grandi, e di distruggere quelli che distruggono la terra.

Allora si aperse nel cielo il tempio di Dio e in esso apparve l'arca del Suo patto, e ci furono lampi, voci, tuoni, un terremoto e una forte tempesta di grandine.

Una volta che la chiesa viene rapita dallo Sposo ed entra nel regno di Dio, la grazia finirà ed Egli inizierà a giudicare le nazioni. Rimarranno sette anni il periodo della grande tribolazione, che dopo seguirà il millennio.

“ e davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio”.

Soltanto nell'Apocalisse troviamo scritto: i sette Spiriti di Dio che sono davanti al trono, poi i sette lampade ardenti, e le sette corna ed i sette occhi che ha l'Agnello e che sono mandati per tutta la terra, tutti questi sono simboli che si riferiscono allo Spirito Santo di Dio in azione.

Certamente lo Spirito di Dio è uno ed indivisibile, Dio è Spirito, Dio è uno (Giov. 4:24; Galati 3:20).

L'Agnello che vide Giovanni è l'Agnello di Dio, cioè Gesù Cristo che è stato immolato sul legno della croce, per riscattarci dai nostri vecchi peccati.

Giovanni vide: che Egli aveva sette corna e sette occhi, le sette corna ed i sette occhi, sono i sette Spiriti di Dio, mandati per tutta la terra. Questi Spiriti di Dio sono mandati per adempiere il proprio mandato per diffondere la Parola di Dio.

I sette Spiriti di Dio sono un simbolo per indicare lo Spirito Santo, che ha lavorato in sette epoche diverse, mandando la sua Divina Parola, per salvare e raccogliere i suoi nel mondo, battezzandoli con lo Spirito Santo.

Nelle sacre Scritture, e in particolare il libro dell'Apocalisse, è usato il numero sette per riferirsi alla perfezione e al completamento. Non sono diversi Spiriti di Dio, ma piuttosto al perfetto e completo Spirito di Dio, chiamato anche: Spirito Santo. Ripeto come detto prima: Certamente lo Spirito di Dio è uno ed indivisibile, Dio è Spirito, Dio è uno.

Infatti, rivolgendosi alla chiesa di Sardi, Gesù si presenta come Colui che ha i sette Spiriti (3:1).

Questo è confermato nell'altro brano in cui è detto che l'Agnello, ha sette occhi che rappresentano ancora sette Spiriti mandati per tutta la terra (5:6). Inoltre, nell'altro brano, i sette Spiriti sono associati a sette lampade accese davanti al trono di Dio (4:5).

Sette spiriti, sette occhi, sette lampade. Se il riferimento è allo Spirito Santo, perché viene utilizzato il numero sette? Nell'Apocalisse il numero sette è un numero molto simbolico, utilizzato continuamente dal Signore nostro Dio.

D'altra parte è un numero associato alla completezza, alla perfezione.

Il Signore Gesù in realtà ha due occhi, e uno Spirito che è Santo. I simboli posti nella scrittura, sono manifestazioni del suo Divino Spirito che ora vedremo più chiaramente.

E davanti al trono c'erano sette lampade ardenti, che sono i sette Spiriti di Dio.

Vediamo di nuovo lo Spirito Santo: qui è rappresentato dalle sette lampade accese, Lo Spirito Santo cioè Dio presente nella Sua Chiesa, in sette epoche diverse, ecco perché è detto: "... i sette spiriti di Dio". Lo Spirito di Dio o comunemente chiamato: lo Spirito Santo, è sempre attivo, sempre all'opera, per portare a termine tutto quello che Lui ha prestabilito.

Ogni lampada ha un contenitore per l'olio, ed essendo accesa

illumina dove è posta; nel senso spirituale, ogni lampada rappresenta un suo servo che l'Eterno a scelto e lo ha inviato come messaggero, lo ha riempito di Spirito Santo, infatti l'olio simboleggia lo Spirito Santo, sette lampane ardenti, sono i sette Spiriti di Dio, cioè lo Spirito di Dio dentro i sette messaggeri pieni dello Spirito Santo (lampane ardenti), con la Parola di Dio data e condotta con autorità, diede anche i doni per compiere le potenti operazioni nel nome del Signore Gesù.

Nell'Epistola di Paolo Apostolo agli Efesini cap. 4 v. 4 è scritto: "Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione". Quindi vi è un unico corpo e un unico Spirito, e perchè Giovanni vide sette lampade? Lo Spirito di Dio, ha lavorato in sette epoche diverse, servendosi di sette uomini pieni dello Spirito Santo, impiegando il tempo della Grazia e in epoche diverse, operando quell'unico Spirito di Dio. Ci furono in diverse nazioni, nel tempo altri uomini usati da Dio a diffondere l'Evangelo, ma sette uomini avevano delle caratteristiche che rispecchiavano la sua Divina Parola, non stò a menzionare i loro nomi, ma la storia ne parla.

Alla distanza di più di duemila e venti anni, attualmente lo Spirito Santo continua a lavorare, preparando la vera chiesa che porta il nome del signore Gesù Cristo, sin dal battesimo in acqua, ed è piena dello spirito Santo, che si sta preparando per il giorno del rapimento, cosicché il Signore deve portare a termine il suo piano Divino adempiendo le Scritture e per poi vivere noi l'eternità con Dio nel suo regno (1° Tessal. 4:15, 16 e 17; Apoc. cap. 21 e 22).

Alla fine del tempo della Grazia "Egli vedrà il frutto della fatica dell'anima sua, e ne sarà saziato; il mio Servitore giusto ne giustificherà molti per la sua conoscenza, ed Egli stesso si caricherà delle loro iniquità (Isaia 53:11)".

Notate ciò che il Signore Gesù vedrà, esattamente il frutto della fatica dell'anima sua, e ne sarà saziato, perchè il suo Divino Spirito ha lavorato e sta ultimando di lavorare, fino al compimento delle profezie delle sacre Scritture, inerente al suo primo ritorno.

Nell'antico testamento, nel libro del profeta Isaia cap. 11 v. 2, è scritto che il Messia doveva manifestarsi in carne (Isaia cap. 35; 1° Timoteo 3:16). Ed Egli è il tempio di Dio, in Colossesi 2:9 è scritto: “poiché in Lui abita corporalmente tutta la pienezza della Deità”. Tale pienezza e perchè è pieno dello Spirito Santo, e tale Spirito, pur essendo unico, viene descritto con sette definizioni che ne illustrano la perfezione: 1°) Lo Spirito del Signore riposerà su di Lui, 2°) Spirito di saggezza, 3°) e d'intelligenza, 4°) Spirito di consiglio, 5°) e di forza, 6°) Spirito di conoscenza, 7°) e di timore del Signore (Isaia 11:2). Nel profeta Zaccaria cap. 4 versi 6 e 10 leggiamo: “Allora Egli mi rispose: «È questa la parola che il Signore rivolge a Zorobabele: “Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito Mio, dice il Signore degli eserciti.”... Chi potrebbe infatti disprezzare il giorno delle piccole cose, quando quei sette là, gli occhi del Signore che percorrono tutta la terra, vedono con gioia il piombino in mano a Zorobabele?

Quindi non dovremmo essere troppo sorpresi di trovare gli occhi del Signore che percorrono tutta la terra. Lo Spirito Santo è biblicamente associato a sette occhi e sette lampade nel libro dell'Apocalisse perché si tratterebbe di una immagine profetica di quell'unico Spirito di Dio, o come lo chiamiamo biblicamente lo Spirito Santo che è Dio, che ha il controllo di tutte le cose.

Ancora una volta l'Apocalisse si dimostra un libro straordinario e ricco di rivelazioni Divine, perché attraverso le sue immagini simboliche spinge il lettore fedele, devoto a Dio, a riflettere su argomenti molto complessi che erano

nascosti, ma oggi rivelati per i santi del Signore. Infatti in questi brani i sette Spiriti sono sempre presentati come associati a Dio e alla manifestazione in Gesù Cristo ... cosa vorrà mai dire questo? Vuole forse farci riflettere sulla divinità che Dio è Spirito e che Gesù è il corpo (il tempio) dell'invisibile Dio, quindi lo Spirito Santo è Dio, in effetti Gesù che dona lo Spirito Santo (Matteo 3:13) che è Dio, Dio in Cristo Gesù.

In effetti, c'è un'altra particolarità dell'Apocalisse che sembra spingere in questa direzione. Infatti nei capitoli 2 e 3, il Signore Gesù detta a Giovanni delle lettere per le sette chiese, e alla fine di ciascuna lettera, per sette volte è scritto: "Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese (2:7,11,17,29; 3:6,13,22)".

È Gesù che parla o lo Spirito? Per ben sette volte, Gesù parla e poi ci viene detto che è lo Spirito che parla, proprio ad indicarci che tra i due: Gesù e lo Spirito è la stessa persona, ma come il Signore ci insegna quando affermò dicendo: "Io e il Padre siamo uno (Giovanni 10:30)".

Non pretendo di essere esauriente su un argomento così complesso e delicato, però è evidente che, nell'Apocalisse, in modo particolare, Dio ci rivela non solo avvenimenti che riguardano gli ultimi tempi ma anche aspetti molto profondi riguardanti la Sua stessa natura Divina, aspetti di fronte ai quali ci sentiamo molto piccoli e limitati. Ma tutta la gloria al Signore Gesù per quello che ci fa comprendere, avendolo rivelato per la Chiesa o sposa del Signore Gesù Cristo.

Apocalisse 4:6 E davanti al trono c'era come un mare di vetro simile a cristallo, ed in mezzo al trono e attorno al trono c'erano quattro esseri viventi, pieni di occhi davanti e di dietro. Giovanni può osservare il mare di vetro simile a cristallo, è come un pavimento nella sala del gran Re, Dio nostro Padre. Questo pavimento è molto grande in superficie, Giovanni lo

identifica simile al cristallo, limpido, puro e trasparente, ma sotto il pavimento, vi sono acque vive come il mare, infatti Giovanni lo chiama: il mare di vetro, sconosciamo la profondità, ma è stupendo.

I santi di Dio, una volta che lasciano la terra, arrivati nella gloria, entrano per la porta dell'eternità, poi si avviano sul mare di vetro, lodando e glorificando il Signore l'Iddio; l'attraversano tutto il mare di vetro simile a cristallo, arrivati davanti al trono, si prostrano per adorare il Signore nostro Dio, poi un angelo li conduce dove si trovano altri santi e va al suo riposo.

Nel capitolo 15 dell'Apocalisse, Giovanni rivide il mare di vetro, ma questa volta con una manifestazione diversa, a motivo dei martiri che arrivarono davanti alla presenza di Dio, leggiamo: "E vidi come un mare di vetro, misto a fuoco e in piedi sul mare di vetro, quelli che avevano ottenuto vittoria sulla bestia, sulla sua immagine, sul suo marchio e sul numero del suo nome.

Essi avevano le cetre di Dio, e cantavano il cantico di Mosè, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello, dicendo: «Grandi e meravigliose sono le tue opere, o Signore, Dio onnipotente; giuste e veraci sono le tue vie, o Re delle nazioni (Apocalisse 15:2, 3)".

Sempre al cap. 4 leggiamo: "..... ed in mezzo al trono e attorno al trono c'erano quattro esseri viventi, pieni di occhi davanti e di dietro.

Giovanni vede **le quattro creature viventi** e le descrive: **Apocalisse 4:7** Il primo essere vivente era simile a un leone, il secondo essere vivente simile a un vitello, il terzo essere vivente aveva la faccia come un uomo e il quarto era simile a un'aquila. **Apocalisse 4:8** I quattro esseri viventi avevano ognuno sei ali e intorno e dentro erano pieni di occhi; e non cessano mai, né giorno né notte, di dire: «Santo, santo, santo è

il Signore Dio, l'Onnipotente, che era, che è e che ha da venire!».

Apocalisse 4:9 E ogni volta che gli esseri viventi rendono gloria, onore e grazie a Colui che siede sul trono, a Colui che vive nei secoli dei secoli.

Questi sono i serafini con sei ali, mentre i cherubini hanno quattro ali, gli angeli e gli arcangeli due. I serafini hanno il compito per tutta l'eternità di lodare Dio, per questo furono creati, Dio ama la lode, ed Egli è degno di lode. I serafini hanno la faccia simile all'uomo, ma qui l'Apostolo Giovanni, vede una manifestazione di volti diversi l'uno dall'altro: il volto di un leone, un'altro il volto di un vitello, un'altro con la faccia d'uomo e il quarto con la faccia di un aquila.

Questi, tutte e quattro volti, del leone, del vitello, dell'uomo e dell'aquila, rappresentano i quattro Evangelii.

Essi rappresentano:

1. **L'Uomo**, la saggezza dell'Uomo (Isaia 11:1 – 5; Luca 2:52). La faccia dell'Uomo rappresenta l'Evangelo di Matteo (Matteo 16:13). “Poi Gesù, giunto dalle parti di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «Chi dicono gli uomini che Io, il Figlio dell'uomo, sia?”. Egli si identificò: **come il figlio dell'UOMO**, e visse tre anni con il Ministero Profetico (Deut. 18:15; Atti 3:22), ma era l'Emmanuele, Dio con noi.
2. **Il Leone**, la forza del Leone. Il Leone della tribù di Giuda (Apoc. 5:2 – 5; 10:3). La faccia del Leone rappresenta l'Evangelo di Marco (Apoc. 5:2 – 5; 10:3). “Allora uno degli anziani mi disse: «Non piangere, ecco, il Leone della tribù di Giuda, la Radice di Davide, ha vinto per aprire il libro e sciogliere i suoi sette sigilli»”.

3. **Il Vitello**, il lavoro del Bue. La faccia del Bue rappresenta l'Evangelo di Luca (Proverbi 14:4; 1° Cor. 9:9,10). Colui che lavorò con fatica, predicando l'Evangelo del regno, liberando le anime da spiriti di malattie, sanandoli dalle loro infermità e guarendoli da malattie (Matteo 4:23 – 25; 8:16 – 17, ecc.).
4. **L'Aquila, e la rivelazione della Parola** (Apoc. cap. 1 a 22). La faccia dell'Aquila rappresenta l'Evangelo di Giovanni (Deuteron. 32:11,12; Matteo 24:28). “E Gesù, rispondendo, gli disse: «Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli (Matteo 16:17)”.

Apocalisse 4:10 i ventiquattro anziani (*i dodici Profeti e i dodici Apostoli*) si prostrano davanti a Colui che siede sul trono (*il nostro Dio l'Eterno*), e adorano Colui che vive nei secoli dei secoli, e gettano le loro corone davanti al trono, dicendo:
Apocalisse 4:11 «Degno sei, o Signore, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza, perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà esistono e sono state create.

Domande

1. Cosa gli disse la voce come una tromba all'Apostolo giovanni?
2. Quali erano le sette chiese che erano in Asia?
3. Cosa dissero i ventiquattro anziani che sedevano davanti a Dio?
4. Chi sono i ventiquattro anziani?
5. Cosa è scritto nel libro dell'Apocalisse cap. 3 verso 4?
6. Cosa dicono le Sacre Scritture intorno allo Spirito di Dio?
7. Come è il mare di vetro?
 Dio vi benedica all'ubbidienza della Sua Divina parola

Pastore *A. Valenti*

16